

Provincia di Alessandria

DIREZIONE AMBIENTE VIABILITA' 1 E TRASPORTI

Alessandria, 2022

Documentazione trasmessa esclusivamente a mezzo pec e firmata digitalmente

n.p.g. 45283

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrovoltaiico, denominato "Tortona 1", di potenza pari a 60 MW, comprensivo delle opere di connessione alla RTN, da realizzare nel Comune di Tortona (AL). **Valutazione per procedimento amministrativo N. 8038.**

Proponente: Ditta LUISOLAR ENERGY Srl avente sede legale in Rotonda Giuseppe Antonio Torri n. 9 - 40127 - Bologna (BO) - P.IVA: 03920631201.

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
MITE@pec.mite.gov.it
va@pec.mite.gov.it

Alla Regione Piemonte Direzione Ambiente Energia Territorio
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

E p.c.

Al Sig. Sindaco del Comune di Tortona
comune.tortona@pec.it

All'Arpa Piemonte - Dipartimento Provinciale di Alessandria
dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

In relazione all'oggetto, in riferimento alla comunicazione pervenuta dal **Mite** il 01.08.2022 (acquisita a protocollo Provincia n. 42675 del 03.08.2022) ed alla successiva convocazione di **Conferenza dei Servizi Asincrona** pervenuta dalla **Regione Piemonte** - Direzione Ambiente il 08.08.2022 (acquisita a protocollo Provincia n. 44118 del 09.08.2022), vista l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presentata al Ministero della Transizione Ecologica dalla Ditta LUISOLAR ENERGY Srl in data 10.01.2022 (acquisita al prot. Mite-3043 in data 12.01.2022, perfezionata con nota acquisita al prot. MiTE-92475 del 25.07.2022 - procedimento amministrativo **n. 8038**) con la presente la Direzione scrivente, interpellati i competenti Servizi interni, comunica quanto segue.

Il Proponente intende realizzare nel comune di Tortona (Località Interporto) - presso la cascina Pantaleona e presso la cascina Baronina, in area della superficie di circa 92,40 ettari, un impianto agrovoltaiico a inseguitori solari. La superficie totale dei moduli in orizzontale sarà di circa 29,91 ettari. I terreni pianeggianti dove verranno ubicati i moduli fotovoltaici comprendono una pluralità di appezzamenti aventi forma irregolare. Catastalmente, l'area è identificata al N.C.T. come segue: foglio 52 mapp. 177, 227 - foglio 53 mapp. 2, 3, 5, 6, 7, 12, 13, 14 - foglio 83 mapp. 55, 56, 64 - foglio 86 mapp. 11, 65, 69, 73 - foglio 87 mapp. 4, 50, 92, 95, 132.

L'impianto di potenza nominale complessiva installata pari a 60 MWp, ripartito in 5 sottocampi di diversa potenza da collegare mediante linea elettrica, verrà esercito in parallelo alla rete elettrica nazionale di Terna in alta tensione a 132 kV. Si prevede di impiegare n. 105.280 moduli bifacciali in silicio monocristallino da 570 W utilizzando la tipologia di installazione denominata ad "Inseguitori mono-assiali" ad orientamento N-S che avranno altezza minima da terra pari a circa mt. 0,80 e altezza massima pari a oltre 5,00 mt. Ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto è prevista la rimozione di tutte le opere e il relativo ripristino del sito.

Tuttavia l'impianto fa riferimento a due diversi ambiti spaziali a destinazione agricola:

- una parte localizzato su terreni siti nella prossimità della cascina Pantaleona costituito da n. 2 blocchi di superficie agricola pari a 48,32 ettari, avente Classe IIa di capacità d'uso del suolo, classificati dal PRGC come aree destinate all'agricoltura;
- una parte localizzato su terreni siti nella prossimità della cascina Baronina costituito da n. 3 blocchi di superficie agricola pari a circa 43,62 ettari avente Classe IIIa di capacità d'uso del suolo (al netto di una piccola porzione in Classe IIa) classificati dal PRGC come aree destinate all'agricoltura al netto di una piccola porzione inferiore ad un ettaro posta in zona industriale;

L'impianto sarà connesso, mediante sottostazione MT/AT utente, alla cabina primaria di E-Distribuzione ubicata in comune di Alessandria – fraz. Spinetta M.go, con collegamento tra le due sottostazioni con linea interrata in cavo AT, attestata a nuovo stallo da realizzare presso la cabina primaria. Le opere di connessione alla rete di distribuzione pubblica, consistono in due cavidotti:

- 1) **cavidotto in media tensione**: collegherà le due cabine generali di parallelo MT poste nell'impianto fotovoltaico (nel comune di Tortona, una in Strada Comunale del Bosco, l'altra lungo la via Emilia) con la Sottostazione AT/MT, denominata "Luisolar", nel comune di Alessandria, Località Spinetta Marengo, Via della Rana, per una lunghezza totale **12350** m circa;
- 2) **cavidotto in alta tensione**: collegherà la suddetta Sottostazione AT/MT. "Luisolar" con la Cabina primaria "Spinetta", per una tratta di **230** m (entro i confini del comune di Alessandria).

Il tracciato dei cavidotti, si snoda sia lungo viabilità pubbliche, sia terreni privati.

Dall'esame della documentazione inviata appare immediatamente evidente quanto segue:

- per i terreni interessati dal progetto classificati dal PRGC come area destinata all'agricoltura e identificati in classe seconda (II) dalla Carta di Capacità d'uso dei suoli, in base alla vigente normativa, sussiste vincolo di inidoneità alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del 14.12.10, n. 3-1183;
- la normativa vigente ed in particolare la Legge 199 del 08.11.2021, nell'indicare i criteri per l'individuazione delle aree idonee alla collocazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile, specifica la necessita di privilegiare l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali **capannoni industriali e parcheggi**. La presenza in sito adiacente all'intervento di una vasta area adibita ad insediamento produttivo destinato alla logistica con annesso anche un grande parcheggio (oltre 15 ettari) meriterebbe di essere valutata quale prima alternativa all'utilizzo di suolo agricolo;
- non risultano ipotizzate eventuali soluzioni alternative che prendano in esame la possibilità di ridurre il percorso necessario alla connessione tenuto conto della vicinanza dell'impianto all'area urbanizzata del territorio comunale di Tortona
- la Ditta al fine di migliorare l'integrazione dell'impianto fotovoltaico su suolo agricolo intende preservare parzialmente la continuità delle attività di coltivazione sul sito di installazione. La qualifica di impianto agrivoltaico, nell'eventuale successiva procedura di rilascio Autorizzazione Unica ex D.Lgs 387/2003, sarà subordinata al rispetto delle disposizioni contenute nelle "Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici" Pubblicate dal Ministero della Transizione Ecologica. Viceversa, nel caso in cui il progetto non dovesse

essere adeguato alle sopraccitate Linee guida, l'installazione verrà considerata alla stregua degli impianti fotovoltaici standard;

- la valutazione di impatto acustico risulta completa ed esaustiva e prospetta il futuro rispetto dei limiti imposti dalla classificazione acustica attualmente vigente.

Di seguito si riportano le considerazioni effettuate dai competenti Servizi interni in tema di Valutazione impatto ambientale e di Aspetti Urbanistici:

Considerazioni inerenti la Valutazione di impatto ambientale

Classificazione suoli

I terreni sui quali verranno realizzati gli impianti in parte ricadono in III Classe e in parte in II Classe di capacità d'uso del suolo come descritto all'interno della Relazione Agronomica: tutta l'area di C.na Pantaleona è collocata in II classe, mentre di C.na Baronina ne ricade solo una piccola porzione ad est e la restante parte è in III.

Secondo le Linee guida della Regione Piemonte la classificazione in Classe II fa ricadere l'impianto in una tipologia di area inidonea alla realizzazione degli impianti fotovoltaici.

Cantieri e allaccio cabina primaria

A pag. 119 del SIA si afferma che *“L'analisi di questa componente è rivolta ad individuare le eventuali interferenze che si possono creare tra il flusso di traffico ordinario e quello generato dal trasporto durante la realizzazione dell'impianto”*, senza fare però ulteriori considerazioni o analisi degli impatti. Si dichiara che per raggiungere i siti verranno interessate:

- C.na Baronina: strade provinciali SP 148 ed ex SS 211 che collega Pozzolo F.ro con Tortona
- C.na Pantaleona: strada comunale Cerca, dopo aver utilizzato la SR 10

Sarebbe necessario integrare le valutazioni con uno studio più approfondito anche in termini di impatto, partendo dal flusso di traffico attuale incrementato con i mezzi in progetto, il numero dei mezzi di cantiere in entrata ed in uscita, la frequenza, la durata periodica. Inoltre bisognerebbe affrontare il tema della cumulabilità tra i due cantieri.

In merito al cavidotto, a pag 48 del SIA si dichiara che si resta in attesa della configurazione finale del nuovo stallo, la cui *definizione sarà stabilita in fase di progettazione esecutiva, tenuto conto delle prescrizioni del gestore di rete.*

Ciò premesso, nello studio degli impatti, deve essere esaminata anche la componente della realizzazione del cavidotto e i relativi impatti cumulati dovuti ai lavori di cantiere, con particolare riferimento all'interessamento della viabilità pubblica in termini di flussi di traffico, alla gestione della viabilità stessa (segnaletica, semafori, ecc), alle tempistiche di durata ecc.

Il progetto riporta il tracciato del cavidotto, il quale si estende per una lunghezza di circa 13 km, passando su strade secondarie provinciali, comunali, e secondo quanto riportato anche su terreni privati. Nonostante si faccia riferimento al Piano particellare, non si è riscontrata la presenza di tale documento tra gli elaborati pubblicati.

Si rileva che le strade individuate per la posa del cavidotto hanno una sezione limitata, pertanto dovrebbe essere valutata l'eventuale esigenza di individuare percorsi alternativi, se necessari, per garantire il transito del traffico che connette i nuclei abitativi presenti in quella porzione di territorio e che ne subiranno le interferenze durante il periodo dei lavori.

Il tracciato prevede poi l'attraversamento della S.S. 10, che si sviluppa lungo il sottopassaggio ferroviario in direzione fraz. Ventolina, per allacciarsi alla Cabina Primaria E-distribuzione “Spinetta”, sita in Comune di Alessandria in Via della Rana. Mancano informazioni specifiche sulle modalità di attraversamento della linea ferroviaria in quanto non è chiaro se, come scritto, il rilevato ferroviario sarà superato posando la tubazione con tecnica teleguidata, oppure se sarà utilizzato il sottopasso. A seconda dell'ipotesi prescelta dal proponente gli impatti sul traffico assumerebbero diversa rilevanza.

Alternative di progetto

In merito all'alternativa "0" il proponente afferma che, in mancanza di realizzazione dei campi fotovoltaici in progetto, l'impatto che ne conseguirebbe sarebbe negativo "*con ripercussioni economiche/occupazionali sul territorio e sull'economia globale*". Non si condivide totalmente tale visione in quanto il permanere dell'attività agricola su tali aree, mantenendo lo status quo del paesaggio tipico del territorio agricolo della Pianura Padana, rappresentato dalle colture di mais grano, colza e quant'altro, non può certo definirsi come il verificarsi di un impatto negativo.

Il fatto stesso che l'impianto in esame sia concepito come agrivoltaico e quindi le stesse superfici continueranno ad essere utilizzate parzialmente per l'agricoltura, conferma certamente la valenza positiva dell'utilizzo agricolo dei campi. Si può concordare sul fatto che la presenza aggiuntiva dei pannelli e quindi della risorsa energetica rinnovabile e delle mitigazioni a verde (sebbene quelle proposte siano totalmente inaccettabili), contribuiscano a migliorare gli impatti che si generano dalla realizzazione dei campi fotovoltaici, ma tuttavia non si ritiene corretto affermare che ad oggi gli impatti del sito siano negativi in termini assoluti.

Il proponente non ha preso in esame alternative di progetto degne di nota. Non sono stati effettuati, invece approfondimenti in merito ad eventuali e possibili alternative localizzative reali, in modo da poter confrontare tra loro più siti, che avrebbero potuto portare alla valutazione ed alla scelta di un altro più idoneo. Lo studio delle ipotesi localizzative è uno dei criteri da sviluppare nel progetto, tenuto conto delle vaste superfici che questo genere di impianti necessita e dell'attenzione da porre per minimizzare gli impatti sul territorio.

A titolo meramente esemplificativo, nello studio delle varie ipotesi progettuali, considerata la presenza della vicina area logistica che potrebbe potenzialmente essere ampliata, il proponente avrebbe potuto individuare altre possibili configurazioni impiantistiche che interessassero le vicine superfici coperte, a seguito di confronto con la parte privata, evitando occupazione di suolo.

Un'analisi concreta delle alternative sito specifica avrebbe potuto portare a diverse conclusioni.

Cumulo con altri progetti

Manca completamente tale valutazione all'interno del SIA, contrariamente a quanto previsto dall'allegato VII della parte seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Occorre evidenziare la presenza di numerosi impianti fotovoltaici nell'area compresa tra Alessandria e Tortona, in particolar modo concentrati nei territori comunali di Alessandria fraz. San Giuliano e Pozzolo Formigaro, dei quali molti sono già stati realizzati e altrettanti già autorizzati ma non ancora realizzati. E' eclatante la presenza dell'impianto posto in adiacenza al campo fotovoltaico di Cascina Pantaleona, la cui somma delle estensioni interesserebbe, in caso di realizzazione del nuovo campo agrivoltaico, una superficie di più di 1.20 km² e un perimetro di più di 5 km.

Si renderebbe necessaria in tale contesto una valutazione di carattere paesaggistico in un intorno significativo, che è stata assolutamente disattesa dal progetto depositato, e pertanto seppur tale impatto sia fortemente presente, al momento il proponente non ha presentato alcun elemento di valutazione. L'indagine cumulativa consente, anche con l'ausilio di apposite cartografie, di valutare la concreta distribuzione dei vari impianti sul territorio e di effettuare una valutazione qualitativa sulla percezione paesaggistica d'insieme.

Mitigazioni

Il progetto individua in vari elaborati una barriera di siepe con larghezza di 1,50 m e altezza massima di 2,50 m, la cui predisposizione prevede la distribuzione spaziale su due file alternate costituite da arbusti caducifoglie e sempreverdi. Null'altro è indicato.

Al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico di questa tipologia di impianti, l'ipotesi prospettata si ritiene fortemente inadeguata, considerando soprattutto la significativa estensione del perimetro che porterebbe alla creazione di un mero "muro verde" lungo chilometri.

Le mitigazioni perimetrali che dovranno essere realizzate, qualora gli impianti fossero autorizzati, dovranno essere strutturate nel modo seguente, i cui punti si ritiene che debbano essere inseriti come condizioni ambientali nel giudizio di compatibilità e successivamente nell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e smi:

- Un filare di siepe plurispecifica sempreverde a stretto sesto d'impianto, da posizionarsi appena all'esterno della recinzione perimetrale. Il filare dovrà essere costituito da almeno 2-3 tipologie di essenze, alternate tra loro, la cui altezza massima da raggiungere dovrà essere di almeno 3 m;
- Una fascia verde perimetrale di larghezza non inferiore a 10 m lungo tutti i lati (tranne che lungo i lati dei lotti adiacenti in contatto tra loro), formata da specie arboreo-arbustive autoctone, piantumate con un sesto di impianto irregolare in modo da creare una macchia boscata naturaliforme, irregolare ed omogenea. Le essenze arbustive dovranno essere inframmezzate a quelle arboree e tutte le piante non potranno essere scapitozzate. Le altezze iniziali di messa a dimora delle essenze arboree non potranno essere inferiori a 2.5 m mentre quelle arbustive non inferiori a 1.5 m;
- Il progetto della barriera verde mitigativa, da redigere secondo quanto sopra indicato, dovrà essere inviato ed approvato dagli enti competenti, in tempo utile prima della realizzazione dei lavori, redatto da tecnico professionista competente;
- Il summenzionato progetto dovrà altresì essere corredato dagli elaborati grafici (planimetrie e sezioni) con il dettaglio della distribuzione spaziale delle essenze vegetali, l'indicazione del sesto d'impianto ed il numero totale delle piante da mettere a dimora suddiviso per specie;
- La distribuzione spaziale delle piante da mettere a dimora dovrà rispecchiare la formazione di un boschetto naturaliforme e pertanto non si dovranno percepire geometrie nette, specialmente nei punti di raccordo tra i lati perimetrali;
- La recinzione dell'impianto dovrà essere realizzata con pali infissi nel terreno senza strutture continue di collegamento quali cordoli in c.a., per non ostacolare il deflusso superficiale delle acque meteoriche in eccesso e dovrà essere sollevata da terra di almeno 20 cm, su tutto il perimetro, per consentire il passaggio della piccola fauna vertebrata;
- Il proponente dovrà provvedere alla sostituzione delle piantine in caso di mancato attecchimento e dovrà provvedere alla loro cura, almeno per i primi cinque anni dalla messa a dimora, al fine di garantire la sopravvivenza di tutte le essenze vegetali;
- Per tutta la durata dell'impianto fotovoltaico il proponente dovrà provvedere all'integrazione degli eventuali vuoti nella vegetazione mitigativa (siepe e barriera verde) al fine di evitare interruzioni;
- Al fine di monitorare l'efficacia della fascia mitigativa:
 - dovrà essere comunicato agli enti competenti l'inizio delle operazioni di messa a dimora delle essenze, che dovrà avvenire nel primo periodo utile stagionale (primavera o autunno);
 - dovrà essere inviata agli enti competenti l'opportuna documentazione fotografica, da più punti di osservazione, al termine del primo, del secondo e del quinto anno, e poi con cadenza quinquennale fino alla dismissione dell'impianto fotovoltaico;
 - la suddetta documentazione fotografica dovrà essere accompagnata da una relazione descrittiva di quanto eseguito, nella quale dovranno essere spiegate le modalità gestionali attuate della fascia mitigativa ed il periodo nel quale si prevedono gli interventi di manutenzione;
 - dovranno essere segnalate in dettaglio, nella stessa relazione, le eventuali sostituzioni delle specie vegetali e dovranno essere indicati i punti delle sostituzioni, anche con documentazione fotografica comprovante l'ante ed il post intervento;
- Annualmente il proponente dovrà dare contezza dell'effettivo svolgimento dell'attività agricola prospettata in progetto;

- La nuova topografia che si verrà a creare a seguito della realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto non dovrà modificare in senso peggiorativo il reticolo di deflusso delle acque superficiali di ruscellamento. Pertanto, dovrà essere attentamente ripristinata la circolazione idrica superficiale lungo le linee di scorrimento naturali per escludere fenomeni di erosione superficiale e incanalata;
- I lavori di installazione dei pannelli e delle opere inerenti all'impianto fotovoltaico dovranno essere contemporanei alla realizzazione delle opere di mitigazione perimetrale (siepe perimetrale e barriera verde) salvo comprovate esigenze in ordine alle stagioni agronomiche;
- Dovranno essere lasciati in loco tutti i gelsi già presenti sia all'interno dell'area di progetto (n. 6 piante) che lungo il perimetro. Tali piante non potranno in alcun caso venire scapitozzate o estirpate, ma potranno essere consentite unicamente le normali operazioni di potatura stagionale;
- In ultimo si rileva che il campo fotovoltaico della cascina Baronina circonda quasi totalmente la Società Nobel Sport, azienda a rischio di incidente rilevante, autorizzata in AIA per la categoria 4.6 di cui all'allegato VIII della parte seconda al D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Fabbricazione di Esplosivi;

Considerazioni inerenti gli Aspetti Urbanistici

L'impianto è suddiviso in più sottoimpianti: A-B-C-D-E. Le aree A e B sono localizzate a nord, nei pressi dell' Interporto di Rivalta Scrivia; mentre le altre aree C, D, E sono localizzate più a sud, intorno all'area D1 dove insiste la ditta Nobel Sport Martignoni.

Il comune di Tortona è dotato di un nuovo Piano Regolatore, molto recente, approvato con DCC n.9 del 29.03.2022. Questo permette di avere tutti i dati territoriali molto aggiornati in quanto il Piano comunale è stato adeguato al Piano Paesaggistico Regionale, all'Elaborato RIR-rischio di incidente rilevante, al PAI.

In riferimento a quanto sopra affermato si evidenzia come tutti i cinque ambiti siano coinvolti dai contenuti dell'*ERIR-elaborato rischio di incidente rilevante* in quanto le aree A e B sono localizzate nelle vicinanze delle ditta Boero Produzione (stabilimento di soglia superiore ai sensi del D.Lgs. 105/2015), mentre le altre tre sono contigue alla ditta Nobel Sport Martignoni (stabilimento di soglia superiore ai sensi del D.Lgs. 105/2015).

Delle interferenze con le aree RIR e le relative normative non c'è traccia negli elaborati depositati.

Il più recente Piano Paesaggistico Regionale (approvato con DCR n. 233-35836 del 3/10/2017) all'interno della Tav. P4 ha classificato i terreni dei sedimi A e B, interessati dall'impianto fotovoltaico in oggetto, come "aree di elevato interesse agronomico" (art. 20, commi 8,9 Nda PPR), con terreni appartenenti alla seconda classe di capacità d'uso del suolo. Tale classificazione viene confermata dalla cartografia elaborata dalla Regione Piemonte-IPLA (scala 1:50.000).

A tal proposito, si prende atto della Relazione Agropedologica, allegata al progetto, dove viene specificato che successivamente verrà approfondito lo studio per l'istanza di riclassamento della classe di capacità d'uso dei suoli.

Come indicato nell'allegato alla DGR n.3-1183 del 14/12/2010, la suddetta istanza, corredata da una relazione pedologica redatta secondo le modalità e le indicazioni contenute nella DGR n.88-13271 dell' 8/02/2010, dovrà essere presentata alla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte.

E' necessario evidenziare, inoltre, la presenza di un pozzo con relativa fascia di rispetto che interferisce con l'area E.

La presenza di molte cascine, alcune definite "Dimore a forte connotazione rurale" come la cascina Pantaleona, la cascina Cassana, la cascina Gallini, intorno alle aree sedi degli impianti richiederebbe una maggior valutazione sull'uso del suolo specialmente per quei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura.

Esaurita la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con esito positivo la Ditta potrà procedere a trasmettere al Servizio Energia e Qualità dell'Aria, limitatamente alle aree idonee ai

sensi della vigente normativa in materia, istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e smi completa della documentazione richiesta. Per i dettagli occorre consultare il sito istituzionale all'indirizzo:

<http://www.provincia.alessandria.it/index.php?ctl=prodotti&idbl=114&fl=singola&id=9>

A disposizione per chiarimenti si porgono distinti saluti.

**Ing. Paolo Platania Dirigente
della Direzione Ambiente Viabilità 1 e Trasporti**

*(Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa,
esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005
che attribuiscono pieno valore probatorio)*